

La " vicinale " dei Mulini di San Vitale

Per la formazione dei territori comunali dei piccoli comuni, enorme importanza ebbero le strade vicinali (o vicinie).

Ancor oggi si può constatare da un'esame delle moderne mappe territoriali la presenza di toponimi a noi cari e l'individuazione di strade vicinali e consorziali che univano non solo i centri abitati, ma anche le cascine distribuite nel territorio.

Osservando la mappa I : 2000 del comune di Solbiate Olona, si nota la vicinale in questione, che dipartendo dalla strada comunale antica che portava a Fagnano, poco dopo Solbiello scendeva in Valle, diametralmente opposta alla vecchia costiera di Solbiello, che conduceva ai Mulini di Solbiate, divenuti poi Cotonificio Ponti.

La vicinale di San Vitale, si dirigeva verso Valle, collegando i Mulini di Gorla Maggiore, non avendo bisogno di sorpassare il fiume, poiché il tronco dell'Olona posto sotto il declivio del territorio Solbiatese non è che un canale artificiale (chiamato un tempo Canale Farter o Molinara dei Mulini di Solbiate Olona).

La nostra strada quindi collegava i Mulini Terzaghi di Gorla Maggiore attraversando il fiume Olona, proprio nella posizione dove attualmente si ritrova la passerella pedonale in cemento, costruita verso l'inizio del nostro secolo in sostituzione di un ponte in legna decadente e rovinoso.

Giunta nelle vicinanze del nostro Mulino si dipartiva verso nord costeggiando il declivio di valle, dove ora sorge la ferrovia Nord-Milano fino ad arrivare ai Mulini di San Vitale, posti proprio all'imbocco della strada che da Valle porta all'abitato del Castellazzo in quel di Fagnano Olona.

Osservando però con oculatezza la mappa ci si può accorgere che la nostra vicinale si biforcava proprio nel punto d'incrocio con la vicinale dei Mulini Gadda, discendente da Gorla Maggiore attraverso la costiera Candiani, così da noi oggi chiamata.

In quell'incrocio, mentre un ramo si dirigeva a nord seguendo la Valle, un'altro ramo raggiungendo trasversalmente il pianalto si dirigeva verso la chiesetta di San Vitale.

Ancor oggi nella mappa oltre ad osservare la divisione dei fondi in linea diametralmente opposta a quella dell'altra Costiera ancor

oggi in funzione, diversa, questa divisione si congiunge a delle striscie di fondi costeggianti la Valle che hanno decisamente l'aspetto di una strada soppressa che giungeva al piccolo piazzale della chiesa.

In Valle il ramo principale della vicinale, si dilungava a nord costeggiando le rive dell'Olona per un tratto per giungere dopo una ampia curva alle Cascine Balzarine, congiungendosi così con un'altra vicinale, oggi chiamata del Belvedere, ma un tempo chiamata la strada dei Mulini proveniente dal Territorio di Locate.

CASTEL-AZZO

CDTONIFICO
CANDIANI

MULINO di SAN VITALE

STRADA PER IL CASTELAZZO

SCALINATA CANDIANI

FAGNANO OLONE

"STRA"
GORA-FAGNANO delle MARSEIA

GORLA MAGGIORE

STABILIMENTO
CDTONIFICO
E. CANDIANI
ex
Mulino
TAGLIORETTI

COSTIERA GADDA

STRADA COMUNALE GORA-FAGNANO delle MARSEIA

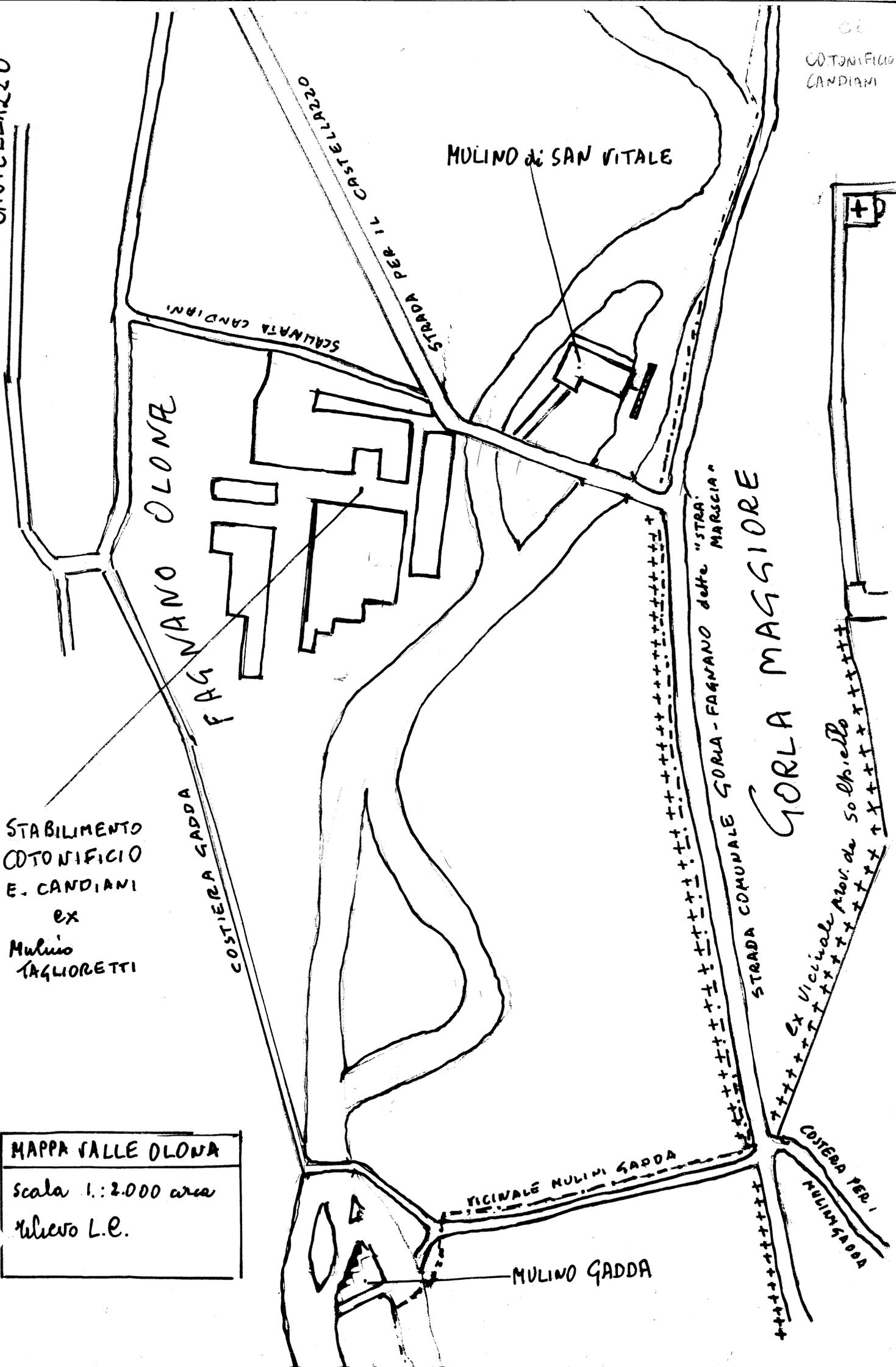
Ex Vicinale Prov. da So. Sp.ello

VICINALE MULINI GADDA

MULINO GADDA

COSTIERA PER I
MULINI GADDA

MAPPA VALLE OLONA
Scala 1:2.000 circa
M. L. E.



Il Mulino di " San Vitale "

Nel punto in cui la strada per Fagnano Olona , si svolge verso ponente attraversando prima la Roggia Molinara, poi il ramo dell'Olona coi due ponti già in territorio di Fagnano, sulla destra a fianco della roggia molinara sorgeva il Mulino di San Vitale.

Ovviamente il nome gli venne appioppato, trovandosi la struttura quasi perpendicolarmente sotto il declivio della Valle, dove si erge la nostra chiesa.

Nelle carte d'archivio del consorzio del Fiume Olona (), si hanno memorie circa la proprietà tenuta nel 1671 dal Conte Pietro Francesco Visconti-Borromeo, che chiede al Commissario del Fiume Olona la licenza del cambio di una "ruota.

L'operazione viene autorizzata ed il collaudo viene effettuato alla presenza di un delegato del commissariato il tenente Antonio Gussoni edel fattore del proprietario il sig. Francesco Maria Crivello o Crivelli, e del cancelliere del fiume JCC Giovanni Pusterla.

Nel 1734 sappiamo, dalla stessa fonte, che la proprietà era passata al Conte Giovanni Antonio Visconti-Borromeo, mentre l'affittanza era affidata al molinaro Almasio Francesco.

Il cambio della ruota ed il rinnovo del cappello, risultò regolare nel collaudo effettuato dall'ing. Bernardo Maria Robecco, delegato del consorzio, mentre i lavori di muratura vennero effettuati dal mastro di muro Macario Bajo ,sempre alla presenza del sig. Carlo Antonio Crivelli successo forse in linea familiare, come fattore della nobile famiglia.

Un'anno dopo, nel 1735, avviene un rinnovo del cappello della chiusa (rovinato forse da qualche piena - frequente per il nostro fiume), risultando però il Mulino già livellato ai fratelli Lodovico e Pietro Bossi.

Una segnalazione del 1792, ritiene il Mulino affittato ai Gadda, ma la riteniamo una segnalazione errata, forse a causa delle cattive conoscenze dei campari d'Olona, perché pochi anni dopo nel 1799 dalle indagini fatte fare dal commissario cittadino avv. Ghirlanda (si era in periodo rivoluzionario), ispettore del Fiume il Mulino risulta in affittanza a Gaspare Almasio.

Il fattore della casa direttaria (cioè proprietaria del Mulino) era divenuto il sig. Fortunato Confalonieri, e la sorveglianza dei lavori si era svolta sotto l'occhio vigile del camparo Gaspare Gada, già abile molinaro.

Con la morte di Conte Gio Antonio Visconti-Borromeo, la proprietà passa agli eredi Conte Luigi e Mons. Giuseppe - Protonotario della Chiesa Metropolitana di Milano.

Poco più di un decennio dopo, nel 1823, vengono indetti i lavori di sistemazione dei due ponti (allora in legno) che congiungevano la strada Gorla - Castellazzo.

Rimasta la famiglia VISCONTI-BORROMEO senza eredi maschi, l'eredità passa alla famiglia BULGARINI, che associa il nome prestigioso dei Borromei sempre però restando la proprietà livellata a famiglia di molinari di cui non si accenna il nome.

Due anni dopo nel 1857, la famiglia PONTI, che aveva già acquisito esperienza nell'acquisto di " rovigini " per lo sfruttamento dell'energia idrica ad uso industriale (Cotonificio Ponti di Solbiate Olona) acquista i Mulini sia dal direttario, che dall'utilitario (cioè livellario), facendo gestire però dalla famiglia Taglioretti.

Divenuta quest'ultima famiglia numerosa, in seguito a vicende ereditarie, che fecero maturare numerose divisioni, si rinviene in archivio un documento dell'Ufficio Imposte di Busto Arsizio dell'anno 1897 in cui si riscontra l'acquisto del bene fatto dal sig. Salmoiraghi Giulio, noto imprenditore di Castellanza, già possessore di stabilimenti di sbianca e candeggio in Valle Olona.

Con lui, avvengono le grandi innovazioni idrauliche, che mutarono la fisionomia del " mulino " in stabilimento industriale. Dopo varie vicende il Salmoiraghi, cedette in affitto la struttura alla ditta Lualdi & C, che chiede licenza al consorzio del Fiume per l'attività di sbianca e candeggio.

Nuove innovazioni tecnologiche, sull'esempio di altri impianti sorte lungo il fiume, con l'impianto di una " ruota idraulica ", mentre il sig. Salmoiraghi si accordava con il Consorzio del Fiume

E

Olona per la cessione delle acque dei " Paschelli " o " Peschelli " poste proprio sotto il ciglione di valle della chiesa di San Vitale, acque atte a rimpinzare la corrente del fiume in modo da aumentare la forza energetica.

Nello stesso tempo il consorzio dava la possibilità al comune di Fagnano di impiantare una lavanderia ad uso della popolazione Fagnanese.